

140

MILAN CITY OF DESIGN
PARIGI TODAY
ECODESIGN ARGENTINO

dd
n

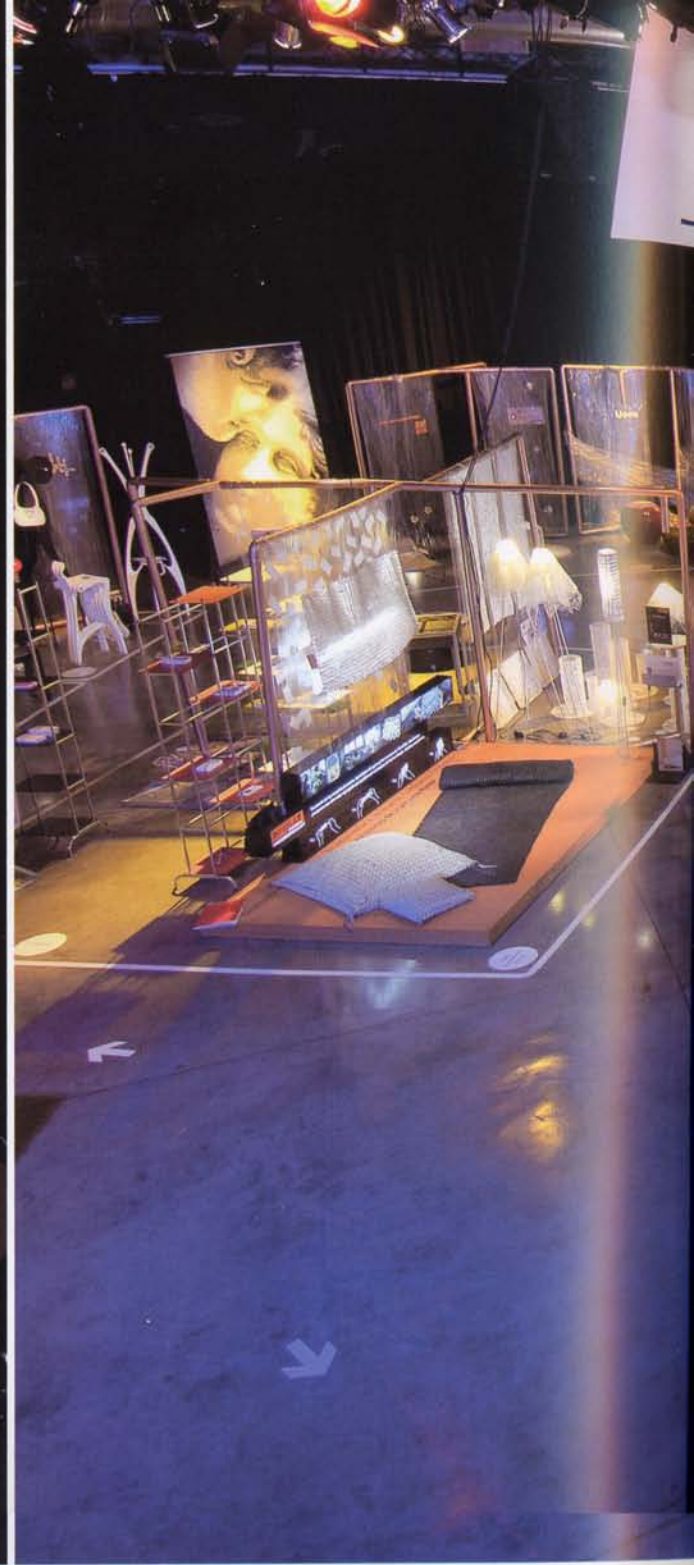


€ 8,00 "Italy only" - F € 14,50 - D € 18,00 - GR € 14,30 -
P cont. € 15,20 - E € 12,80 - GB GBP 9,50 - N NKR 172,00 - S
SKR 170,00 - CH SFR 23,00 - P € 13 - NL € 19,00. Contiene IP

Mensile-TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSIVA) - UFFICIO CMP/2 ROSERIO - MILANO - Spedizione in
abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano



CARLO COLOMBO PER YCAMI



DESIGN





ECOSOCIALE

ECOSOCIAL DESIGN

di Manuela Di Mari

È partita da Buenos Aires la sesta edizione di Design Connection by Cienporcientodiseño, che toccherà le città di Milano, durante il Salone del Mobile, e New York, in occasione di ICFE. La mostra di design argentino affronta quest'anno l'annoso tema dei materiali a basso impatto ambientale. Una coscienza planetaria risvegliata dal Sud del mondo.

The sixth edition of Design Connection by Cienporcientodiseño left Buenos Aires for Milan, and the Salone del Mobile, and New York, for the ICFE. The exhibition of design from Argentina and other countries, will deal this year with the never-ending issue of materials with low environmental impact. A global conscience awakened by the South of the world.



buon design in materiale riciclato. Per tale ragione la visita di Capellini ha sancito un sodalizio di lunga vita, come auspicano entrambe le parti, con il debutto di ReMade in Argentina, ma anche ReMade in Brazil e ReMade in Portugal, i cui risultati si vedranno durante il Salone del Mobile di Milano.

“Il contatto più forte è con l'Italia - spiega Monica, argentina doc - perché è innegabile l'affinità con l'Argentina e perché Milano è la città internazionale più importante per il design con un'affluenza impressionante al Salone. È proprio qui, per la verità, che ho trovato l'ispirazione. Il mio progetto è portare a Buenos Aires quell'atmosfera frizzante e ricca di fermento creativo che pervade la città durante la fiera. Qui non ci sono iniziative neanche lontanamente simili, eventi legati alla decorazione e al living certo, ma nulla di incentrato sul prodotto di design. In qualità di architetto ho un filo diretto con le aziende produttrici, per cui è risultato naturale per me attingere da questi contatti come punto di partenza per l'organizzazione del progetto. Paradossalmente, l'evoluzione è arrivata dopo la crisi, quando le aziende si sono ristrutturate, riorganizzate e quindi rimesse in gioco con nuovi investimenti. Quando abbiamo iniziato avevamo solo sette espositori, uno sponsor e un posto piccolo in cui esporre, adesso gli sponsor sono sei, gli espositori 25, di cui 10 provenienti dal Venezuela, Brasile, Portogallo, Cile, ma anche Inghilterra; le riviste internazionali specializzate ci conoscono e ci seguono, e da tre anni è diventata una mostra itinerante. È in cantiere, la tappa di Tokyo”. Dice il vero Monica, quest'ultima edizione di Design Connection ha avuto un'eco straordinaria tra i media, non solo locali ma di tutto il Sudamerica, testimoni di un segnale molto chiaro, quello di un nascente desiderio di visibilità e riconoscibilità agli occhi del mondo, ma soprattutto, e ben oltre la voglia di rivalsa, di una intelligente e ingegnosa capacità di sfruttamento delle risorse a disposizione. Un monito, si spera; una riflessione, quella su cui Tv e quotidiani hanno puntato i riflettori, che possa risvegliare una coscienza ecologica planetaria ora più che mai carente. Per ora, l'altra parte del mondo, quella iperconsumista, se non impara acquista e, a Milano, il divano Placentero dell'azienda argentina Brion Arte Industrial è in vendita da Emporio 31 insieme a parecchi altri pezzi, mentre allo Spazio Rossana Orlandi è possibile trovare il divano Ruberta Iron di Alejandro Sarmiento, realizzato con gomma riciclata ricavata da pneumatici di motociclette, ma anche quello modulare ultraleggero, sempre dello stesso designer, in PET, materiale riciclato dalle bottiglie di plastica. Sempre Placentero si trova facilmente a New York, allo showroom



Li chiamano 'cartoneros' e spuntano come funghi sul ciglio della strada al calar della sera. Puntuali, sullo scemare dei ritmi moderni e frenetici di una città come Buenos Aires, rovistano con insolito ordine nell'immondizia alla ricerca di materiali da riutilizzare. Vivono di quello che la discarica può produrre, non cibo ma elementi di risulta, a cominciare dalla plastica, che possano produrre 'business'. La cernita è talmente minuziosa e sistematica, una sorta di raccolta differenziata post post-consumo, da essere avallata quale lavoro vero e proprio autogestito dalla stessa comunità. Un nervo scoperto da cui, come spesso accade quale legge di compensazione, nasce la gran virtù di ottenere prodotti derivanti dal recupero delle materie prime, dagli scarti industriali, e dal riuso dei rifiuti solidi urbani, sfuggendo alla logica del consumo. Proprio questo 'ecodesign sociale' è il tema

dominante all'ultima edizione della mostra Design Connection by Cienporcientodiseño, che già da qualche anno parte da Buenos Aires in novembre, per approdare a Milano ad aprile e a New York in maggio. Carico di buone speranze e impegno, l'intento di Monica Cohen, architetto ideatrice e organizzatrice dell'evento, è quello di creare un trampolino di lancio per nuovi prodotti locali con l'obiettivo di commercializzarli all'estero, promuovendo nondimeno un valore estetico mai penalizzato dall'utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale. Una tematica più che condivisa con l'italiano Marco Capellini, che con il suo programma ReMade in Italy, promosso dal Ministero dell'Ambiente italiano, è tra i principali sponsor di Design Connection, un esempio riuscito di supporto in termini tecnici, di design e comunicazione per le imprese che vogliono sviluppare prodotti di

In apertura. A destra, panoramica della 1° tappa della mostra Design Connection by Cienporcientodiseño svoltasi a Buenos Aires lo scorso novembre. A sinistra, un'installazione nei locali dell'exhibition illustra l'importanza del riuso dei rifiuti solidi urbani (foto Manuela Di Mari). In basso, uno dei prodotti in mostra: pouf Miss Gana di Karin Wittmann Wilsmann per Brasil Faz Design, realizzato con scarti di soles di gomma.

Opening page. At right, overview of the first stop of the Design Connection exhibition by Cienporcientodiseño, held in Buenos Aires last November. At left, an installation in the exhibition venue illustrates the importance of reusing solid urban waste (photo by Manuela Di Mari). Below, one of the products on display: the Miss Gana footrest by Karin Wittmann Wilsmann for Brasil Faz Design, made out of the waste from rubber soles.

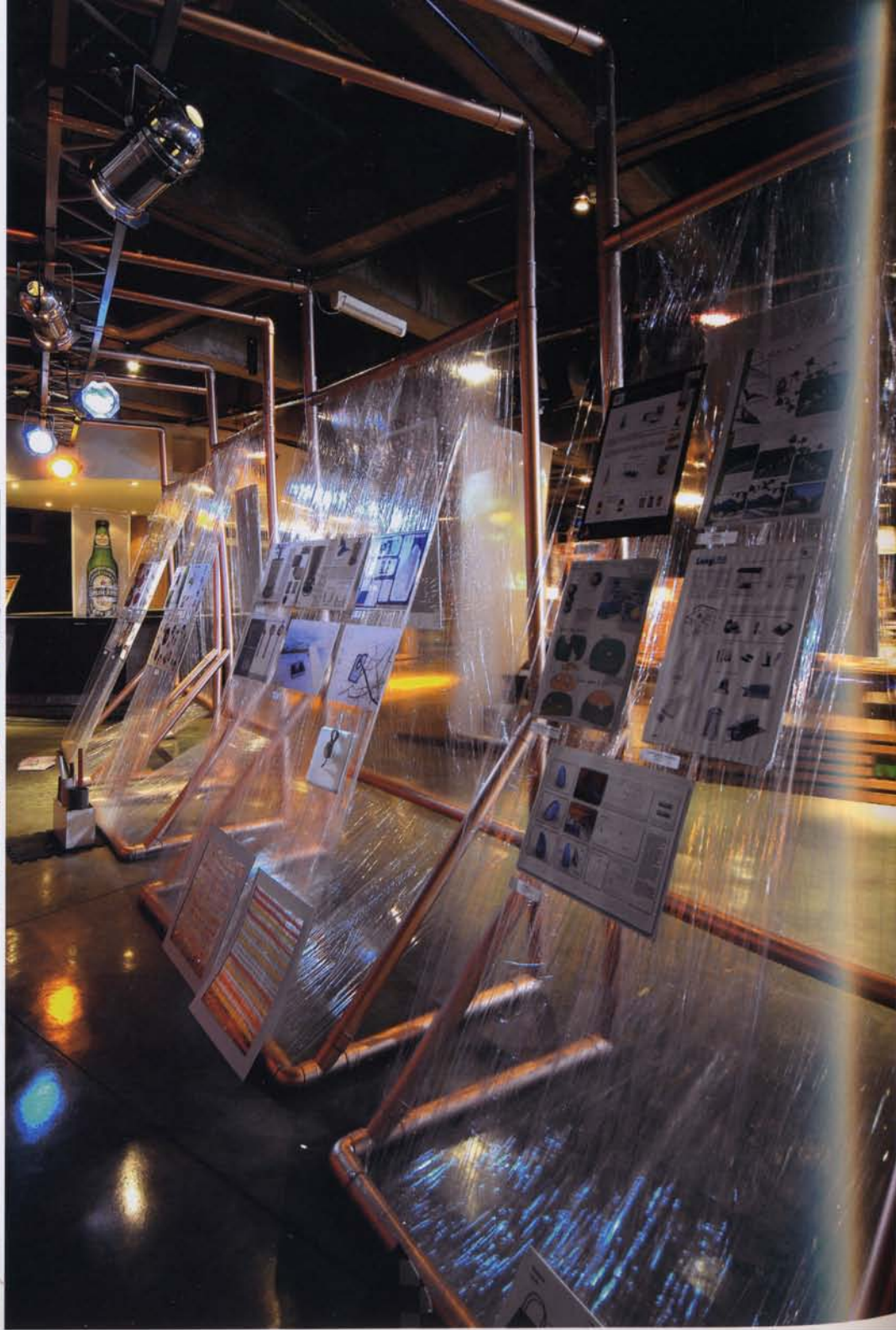
A sinistra, dall'alto, Monica Cohen, ideatrice e organizzatrice dell'evento, insieme a Marco Capellini, main sponsor con il suo programma ReMade in Italy; in queste pagine, l'installazione di Easy, sponsor locale.

At left, from top, Monica Cohen, who conceived and organized the event, with Marco Capellini, the major sponsor with his program ReMade in Italy; at right, the installation by Easy, a local sponsor.

Debut
CORIAN



Industry&Design di SoHo, ed anche nelle diverse sedi di una catena alberghiera degli Stati Uniti, che ne ha ordinati ben 200 unità. Si direbbe che Monica ha visto lontano. "Personalmente - continua - sottolineo l'importanza sia del recupero che del riciclaggio. Per me le due cose, riciclo e riuso, possono camminare insieme. Il riuso è il vincolo con le radici che non possono essere scartate. Con così tanti rifiuti e tanta spazzatura... chi meglio di noi, con la nostra storia di crisi, ha più a cuore il problema dello sfruttamento delle risorse, con la necessità del riutilizzo di una materia cambiandone magari la destinazione d'uso". Lo dice perché durante i giorni della mostra-madrina di Buenos Aires, in cui si sono svolti anche workshop sperimentali e seminari, sono state sollevate polemiche da parte di Karin-Beate Philips, rappre-



sentate del British European Design Group presente con una serie di lavori. La critica, piuttosto aspra, puntava il dito sugli abusi che possono essere commessi in nome dell'ecologia, poiché a volte il processo di recupero dei materiali attraverso il riciclaggio comporta, a suo dire, un consumo notevole di energie non rinnovabili, nonché procedimenti chimici dannosi per l'ambiente.

Il riuso invece, non subisce trasformazioni, non implica processi successivi allo scarto, ma semplicemente il cambiamento di funzione di un oggetto. Ben venga che a surriscaldarsi non sia solo l'atmosfera del pianeta; vadano anche i testa a testa, poiché segnale di attenzione, sperando non siano parole, anche loro, in riuso o riciclate.

L'appuntamento è dal 16 al 22 aprile 2007, presso la Galleria Meravigli, in via Meravigli 5, a Milano.

They call them 'cartoneros' and they pop up like mushrooms along the streets at sundown. Methodically, as the modern and frenetic rhythms of a city like Buenos Aires begin to die down, they search through the garbage with unusual orderliness in search of materials to recycle. The live off what the dump can produce, not food but leftover materials, starting with plastic, that can, as they say, produce 'business'. The triage is meticulous and systematic, a sort of waste separation post post-consumption, accepted as a real job run independently by the community itself. A raw nerve, as is often the case by virtue of the laws of compensation, where necessity generates the virtue - deriving products from recycling raw

Sopra: a sinistra, il corner di Brazil Fez Design; a destra, il concorso 'Crea con PVC', altro sponsor della mostra. Pagina accanto, Arqom, serie di panchine per spazi pubblici firmati Simoa®.

Above: at left, the corner by Brazil Fez Design; at right, the competition 'Create with PVC', another sponsor of the exhibit. Page across, Arqom, a series of benches for public spaces by Simoa®.

